

Porto Torres: vietato abbassare la guardia. Richiesto intervento immediato del Governo

Data: Invalid Date | Autore: Laura Sallusti



Porto Torres (SS) - 24 gennaio-La fase di emergenza ambientale non è ancora finita, anzi probabilmente è appena cominciata, e l'unico obiettivo che ci si prefigge questi giorni è quello di continuare ad affrontarla con il maggior impegno possibile. All'incontro di Venerdì, al quale hanno partecipato, oltre la Provincia, i Comuni di **Sassari, Porto Torres, Sorso, Castelsardo** e **Stintino**, i tecnici dell'assessorato regionale dell'Ambiente, dell'Arpas e dell'Ispira, il **Parco dell'Asinara** e la **Capitaneria di Porto di Porto Torres**, le istituzioni hanno condiviso la preoccupazione che *"se non si risolve del tutto il problema i danni rischiano di essere molto seri, sia sul piano ambientale che dal punto di vista economico"*.[\[MORE\]](#)

In particolar modo si teme il collasso che subirà l'industria turistica se non si corre immediatamente ai ripari per evitare che la cattiva pubblicità prodotta dall'incidente dirotti altrove i flussi turistici. È per lo stesso motivo che è stato chiesto lo stato di calamità naturale, così da assicurare più uomini, mezzi e risorse alle operazioni in corso lungo tutta l'area litoranea. Sul piano ambientale serpeggia *"la paura che gli interventi per eliminare l'olio combustibile dalle spiagge provochino una rimozione eccessiva di sabbia"*, come spiegano Provincia e Comuni, che già da anni fanno i conti col problema dell'erosione costiera. All'incontro, ha partecipato anche **E.On.**, e i timori e le preoccupazioni si sono trasformati in richieste precise. **L'Istituto superiore per la protezione e la**

ricerca ambientale, fornirà presto informazioni sull'indagine richiesta dal Ministero dell'Ambiente sui fondali e sull'intero ambiente marino della zona interessata dallo sversamento di dieci giorni fa. La stessa E.On garantisce tempi brevissimi per i piani di caratterizzazione dell'area coinvolta.

Vi è tuttavia anche allarme per quanto riguarda la pesca. Infatti, le imbarcazioni della piccola pesca non escono da giorni e la vendita dei prodotti ittici del **Golfo dell'Asinara** subito un forte ribasso dall'indomani del disastro ambientale. Malgrado i controlli da parte dei veterinari, infatti, la gente continua a non fidarsi, e gli operatori chiedono chiarezza sul da farsi: o garanzia sulla fauna marina o divieto dell'attività fino alla conclusione delle operazioni di bonifica e controllo. Il rischio è che la psicosi generale vada a coinvolgere anche le altre località balneari del nord Sardegna, Alghero compresa.

La grave situazione ambientale nel nord della Sardegna, che peggiora di giorno in giorno a causa delle preannunciate condizioni meteorologiche ma anche a causa delle gravi inefficienze di chi ha il compito di coordinare le delicate operazioni di bonifica, porta **Massimiliano Corteddu**, del Comitato d'intervento disastro ambientale recentemente costituitosi a Porto Torres, a sottolineare come i sacchi neri di plastica, lasciati nell'arenile della spiaggia di Platamona a seguito della raccolta del materiale, siano stati trascinati via dalla corrente. Dopo che le operazioni di bonifica, si sono rivelate tardive e inefficaci, il Governo, con il **Ministro Prestigiacomo**, Mercoledì 26 alle ore 15 in commissione Ambiente della Camera, chiederà di attivare tutte le iniziative necessarie per arginare il disastro e per bonificare l'intera area costiera.

La decisione del governo di riferire alla Camera conferma la gravità della situazione e soprattutto l'urgenza di pronti interventi per la bonifica dell'intero territorio. E' indispensabile che anche lo Stato si costituisca parte civile per il risarcimento del danno provocato all'intera costa e agli enti locali danneggiati dal grave sversamento".

E' necessario inoltre, che oltre a disporre gli interventi di bonifica, si prevedano nuove norme che impediscano nel futuro questo tipo di disastri ambientali. La sensibilità ambientale delle coste sarde, impone norme rigide e un rispetto rigoroso. Per questa ragione si deve predisporre un protocollo di sicurezza che metta al sicuro il grande giacimento ambientale delle coste sarde. Il Ministro Prestigiacomo si impegnerà a riceverà nella prossima settimana anche i sindaci interessati al disastro ambientale per valutare insieme a loro le azioni da intraprendere.